

## il poeta

*io non so amare,  
io non so fare  
bene che questa cosa,  
cui dava a me la vita dolorosa  
unico scampo.*

*io dico l'arte  
d'incider carte  
di difficili versi,  
che spesso stanno fra lor come avversi  
nemici in campo.*

preludio e canzonette (1922-1923)

## Amai

di Umberto Saba

Amai trite parole che non uno  
osava. M'incantò la rima fiore  
amore,  
la più antica difficile del mondo.  
Amai la verità che giace al fondo,  
quasi un sogno obliato, che il dolore  
riscopre amica. Con paura il cuore  
le si accosta, che più non l'abbandona.

Amo te che mi ascolti e la mia buona  
carta lasciata al fine del mio gioco.

La poesia è composta di 3 strofe, due quartine e una distico. I versi sono tutti endecasillabi, tranne il terzo che è un trisillabo, il poeta evidenzia la parola amore, tema ricorrente nella poesia. Le rime tranne nel primo e nell'ultimo verso, sono bacciate. La poesia è caratterizzata da un ritmo lento e solenne.

La poesia ruota intorno ai due campi semantici "amore" e "verità". Il componimento poetico è una sorta di "testamento spirituale", in cui il poeta parla del suo amore per la poesia semplice. Infatti Saba viveva in un'epoca di grandi trasformazioni di tecniche riguardanti la poesia. Il poeta, al contrario dei suoi contemporanei, invece ama la poesia semplice e diretta, di più facile significato. In questa poesia si riscopre anche la rima più semplice e abusata, fiore-amore, che diventa però una rima significativa e difficile. La seconda strofa è incentrata sulla "verità" considerata da Umberto Saba l'elemento più importante che spesse volte viene però celato da un velo di finzione. Questa è difficile e dolorosa da raggiungere ma quando la si scopre difficilmente la si abbandona.

L'ultima strofa riguarda il rapporto tra il lettore e il poeta. L'autore ammira la persona che si appresta a leggere i suoi componimenti, perché quest'ultima cerca di capire i sentimenti e le emozioni che hanno spinto il poeta a scrivere quei brani. Inoltre il poeta accenna ad una "buona carta lasciata al fine del suo gioco".

## Ed amai nuovamente; e fu di Lina

dal rosso scialle il più della mia vita.  
Quella che cresce accanto a noi, bambina  
dagli occhi azzurri, è dal suo grembo uscita.

Trieste è la città, la donna è Lina,  
per cui scrissi il mio libro di più ardita  
sincerità; né dalla sua fu fin